**Giuseppe Ungaretti**

**Il suo tempo:**

* Vive la fine della belle epoque e le due guerre mondiali.
* Nella prima guerra mondiale assume posizioni militariste arruolandosi nell’esercito.
* Durante il fascismo Ungaretti non assume alcuna posizione critica nei confronti del regime.
* Nel secondo dopoguerra, Ungaretti assiste alla rinascita economica dell’Italia da una posizione in cui rivendica il ruolo della poesia. Diventa portavoce dei valori della fratellanza universale e della sacralità della vita.

**La vita:**

* **1888**: nacque ad Alessandria d’Egitto. Il padre lavorava come operaio nel canale di Suez.
* **1890**: muore il padre
* Ungaretti studia nella scuola svizzera Jacot. Qui conosce la letteratura francese e legge le opere dei simbolisti francesi Rimbaud, Mallarmé e Baudelaire
* Si avvicina alla letteratura italiana leggendo Leopardi
* **1912**-**14**: si trasferisce a Parigi, dove studia alla Sorbona senza mai laurearsi.
* Conosce diversi intellettuali come Picasso e Boccioni.
* In occasione della mostra futurista, conosce il gruppo fiorentino Palazzeschi, Soffici e Papini
* **1914**: rientra in Italia per lo scoppio della Prima Guerra Mondiale
* **1915**: pubblica le sue prime prove poetiche sulla rivista “Lacerba”. Parte per la guerra prima combatte sul Carso in Friuli, poi sul fronte francese
* **1916**: pubblica il suo primo libro “Il porto sepolto”
* **1918**-**21**: a Parigi sposa Jeanne Dupoix da cui ha due figli.
* Si impiega al Ministero degli Esteri.
* **1923**: viene ristampato “Il porto sepolto” con la prefazione di Mussolini
* **1925**: aderisce al fascismo firmando il “Manifesto degli intellettuali fascisti”
* **1928**: si converte al cattolicesimo
* **1933**: pubblica “Sentimento del tempo”
* **1936**: si trasferisce in Brasile, a Sao Paolo dove ottiene la cattedra di letteratura italiana nell’università della città.
* **1939**: muore il figlio Antonietto.
* **1942**: rientra in Italia e viene nominato Accademico d’Italia
* **1970**: muore a Milano

**Le opere**

**Il porto sepolto:**

Con quest’opera, Ungaretti individua il nucleo portante della propria poetica che è basata sulla riscoperta della parola poetica. A favorire tale scelta, contribuisce la drammatica esperienza di Ungaretti come soldato.

**Dal Porto sepolto all’Allegria:**

Nel 1919 vi era stata un’edizione pubblicata con il titolo “Allegria di naufragi”. Questa con ulteriori interventi diventerà nel 1931 “L’Allegria” e questa raccolta è divisa in 5 sezioni:

* Ultime
* Il porto sepolto
* Naufragi
* Girovago
* Prime

Il titolo esprime in modo paradossale il senso di vitalità, di disperata e “allegra” resistenza dell’uomo nella desolazione circostante.

**Sentimento del tempo:**

Ungaretti orienta la propria ricerca verso un recupero della tradizione letteraria:

* normalizzazione della punteggiatura e dello stile
* ricerca di temi universali (il dolore, il mistero e l’esistenza)
* recupero della metrica tradizionale

**Altre opere:**

* **Il dolore (1947):** ispirato dalla sofferenza per la morte del fratello e del figlio
* **La terra promessa (1950):** basata sulla vicenda di Enea e Didone
* **Un grido e paesaggi (1952)**
* **Il taccuino del vecchio (1960)**

L’intera produzione poetica di Ungaretti viene pubblicata con il titolo complessivo “Vita d’un uomo”

**Il pensiero e la poetica**

**“Linvisibile nel visibile”. La soggettività collettiva:**

Per Ungaretti la poesia è un dono, un’ispirazione improvvisa che accende il poeta e gli fa trovare la parola capace di esprimere la verità profonda della realtà. Ma la poesia è anche lo studio della tradizione precedente e riflessione critica.

Le poesie di Ungaretti sono frutto di una lunga ricerca espressiva per trovare l’essenziale, per trovare ciò che nella sua esperienza individuale ha valore universale e che quindi riguarda tutti (collettività),

Ungaretti vede la poesia come lo strumento per esaminare la propria anima e il proprio vissuto e rielaborarli nei suoi versi. L’io poetante deve essere al centro della poesia. La poesia consente il recupero della propria identità perduta attraverso il “viaggio” nella memoria.

**Tecniche espressive**

**Prima fase:**

* Aderisce alla rivoluzione nel campo dell’espressione poetica del ‘900 abolendo il verso tradizionale

**Seconda fase:**

* Recupero delle tradizionali tecniche espressive della poesia italiana ripristinando la misura del vero e in alcuni casi la rima

**L’Allegria**

**La composizione:**

La raccolta è **divisa in 5 sezioni: Ultime, Il porto sepolto, Naufragi, Girovago e Prime.** Queste poesie sono nate in momenti diversi, comprese in un arco cronologico che va dal 1915 fino al 1942 quando raggiunge l’edizione definitiva.

**La struttura e le forme:**

* Le poesie di queste raccolte sono un “diario” di guerra.
* L’essenza di questa poesia nasce proprio dall’esperienza quotidiana della morte che il poeta aveva sperimentato al fronte, dal senso di precarietà e di fragilità dei soldati che si aggrappano ad un’esistenza fatta di bisogni e di sentimenti elementari.
* Abbandona il verso tradizionale per versi brevissimi
* Abolizione dei nessi sintattici e della punteggiatura
* Frequenti pause e spazi bianchi
* Dal simbolismo, Ungaretti deriva anche l’uso dell’analogia e della sinestesia

La guerra consente a Ungaretti di individuare **valori** **positivi** come:

* **il senso di fraternità nella comune sofferenza**
* **ricerca della purezza e dell’innocenza**
* **l’armonia con la natura**

**I contenuti:**

* **Caducità della vita**
* **La solitudine**
* **Il dolore**
* **Il senso di fratellanza**
* **Lo sradicamento in modo doloroso**

**San Martino del Carso (Il porto sepolto)**

Ungaretti si trova di fronte ad un paesaggio desolato: le case del paese sono state distrutte, mentre gli amici e i compagni sono morti in combattimento. Ma ciò che è stato veramente straziato è stato il suo cuore.

Nella lirica è assente la punteggiatura e le pause sono determinate dalle spaziature che separano ciascun gruppo di versi.

C’è un parallelismo ed è il paesaggio esterno (case distrutte, ecc) e il paesaggio interiore (il cuore del poeta).

**Veglia (Il porto sepolto)**

In questa poesia, il poeta per una notte intera è stato accanto a un compagno morto.

Invece di maledire, odiare, lui scrive lettere “piene d’amore” attaccandosi alla vita.

Ungaretti rappresente la veglia accanto al corpo del compagno ucciso.

La poesia è divisa in due parti diseguali. La prima il racconto realistico riferito al compagno morto e il secondo è quello della riflessione del poeta sulla disumanità della guerra.

**Fratelli (Il porto sepolto)**

Il **tema principale** è **la solidarietà** (infatti la parola chiave è “fratelli”), la ricerca di un punto fermo che permetta di superare l’angoscia provocata dalla violenza della guerra.

La guerra in questa poesia è vista come momento tragico in cui l’uomo acquista coscienza della precarietà dell’esistenza e sente il bisogno di unirsi agli altri.

La parola “**fratelli**” è come una **foglia appena nata, vibrante di nuova vita e di speranza** che si ribella contro la violenza.

**Soldati (Il porto sepolto)**

Il tema di questa brevissima lirica è quella della fragilità dei soldati in guerra, che è simile al fenomeno naturale delle foglie che cadono dagli alberi in autunno.

L’autunno è infatti la stagione in cui la natura si spegne. Oltretutto si celebra la festa dei morti.

**I fiumi (il porto sepolto)**

Il poeta avverte una nuova pace dentro e fuori di sé, un’armonia inusuale con la natura.

La poesia è divisa in **4 sezioni:**

* **Prima**: il poeta avvia il flusso dei ricordi mentre contempla il paesaggio notturno
* **Seconda**: il bagno nel fiume è un’esperienza rigenerativa interiore ritrovando la pace
* **Terza**: affiora dalla memoria l’immagine dei fiumi che prima dell'Isonzo, hanno segnato le fasi di vita del poeta
* **Quarta**: si torna al tempo presente

**Il significato dei fiumi:**

* **Il** **Serchio**: rappresenta le radici contadine della sua famiglia
* **Il** **Nilo**: rappresente l’adolescenza
* **La** **Senna**: rappresenta le tensioni interiori e le vicissitudini esistenziali e sentimentali della giovinezza
* **Isonzo**: è il luogo del contrasto dove la guerra esteriore si trasforma in pace interiore

**Sentimento del tempo**

**La composizione:**

L’opera viene pubblicata una prima volta nel 1933 e poi successivamente rivista nel 1936 e nel 1942.

Dal punto di vista poetico e stilistico, questa poesia inaugura una nuova fase della poesia di Ungaretti che costituirà un modello di riferimento molto importante per la corrente dell’Ermetismo.

**La struttura e le forme:**

La raccolta è **divisa in 7 parti:**

* **Prime**
* **La fine di Crono**
* **Sogni e ricordi**
* **Leggende**
* **Inni**
* **La morte meditata**
* **L’amore**

L’opera è caratterizzata da un’importante evoluzione stilistica, perché riprende le lezioni dei classici.

**I contenuti:**

* Percezione dello scorrere del tempo tra passato e presente
* Rapporto tra la finitezza dell’uomo e il senso dell’assoluto
* A livello biografico c’è la riscoperta della fede

**La madre (Leggende di Sentimento del tempo)**

Ungaretti scrisse questa poesia in occasione della morte della madre, è la celebrazione della figura materna, rappresentata come figura austera e solenne.

Nella lirica il poeta immagina l'incontro nell’aldilà con la madre che gli offre protezione e aiuto come quando era bambino e lo guida nell’ascesa verso Dio.

La posizione statuaria della madre indica la fermezza della sua fede e il sospiro è la gioia dopo che Dio perdona il suo figlio.

Il momento della morte è sentito come la caduta del muro d’ombra, della barriera che divide l’uomo da dio e dalla verità-

Ci sono **due parole importanti:**

* **Quando**: segna l’amore materno prima e dopo la morte
* **Come**: collegando il piano terreno con quello soprannaturale

**Il dolore**

**La composizione:**

Viene scritta durante una fase tormentata della vita di Ungaretti. Lui si trovava in Brasile, mentre in Europa era già scoppiata la seconda guerra mondiale. Qui viene a sapere della morte del fratello Costantino e la morte del suo figlio Antonietto.

**La struttura:**

Si tratta di un diario degli anni angosciosi vissuti dopo la morte del fratello ma anche quuella del mondo sconvolto dalla guerra. È diviso in 6 sezioni:

* Tutto ho perduto
* Giorno per giorno
* Il tempo è muto
* Roma occupata
* I ricordi

**I contenuti:**

* Dolore esistenziale
* Sofferenza suscitata dalla perdita delle persone più care
* Angoscia di fronte alla fragilità della vita
* Percezione del trascorrere del tempo

**Non gridate più (I ricordi)**

La poesia è stata scritta nel dopoguerra ed è indirizzata a tutti coloro che hanno vissuto la tragedia di quegli anni. Il poeta invita al silenzio superando gli odi e le divisioni come unica possibilità di continuare la vita con dignità umana.

Ungaretti invita ad ascoltare la voce di quelle vittime che dal passato violento invitano gli uomini di oggi ad accantonare gli odi e reciproci e a vivere finalmente riappacificati.

Il titolo è un appello che lancia Ungaretti a tutti gli uomini.

È diviso in **due** **strofe**:

* **Prima** **strofa**: il poeta ricorre alle figure dell’anafora e della ripetizione per rimarcare la necessità non compiere più azioni malvagie
* **Seconda** **strofa**: affiora invece l’immagine delicata della natura felice quando è indenne alla violenza degli uomini

**Luigi Pirandello**

**Il suo tempo:**

Vive le contraddizioni della società borghese tra la fine dell’800 e i primi del ‘900. Tali aspetti vengono affrontati da Pirandello attraverso tutti i generi letterari.

**La vita:**

* **1867**: nacque nei pressi di Girgenti in una famiglia benestante.
* Il padre lo avvia nello agli studi di indirizzo tecnico ma Pirandello seguirà gli studi classici al liceo di Palermo completando i suoi studi alla facoltà di Lettere, prima a Palermo, poi a Roma e infine a Bonn in Germania
* **1884**: compone un “bozzetto” intitolato “Capannetta”
* Diventa amico di Luigi Capuana
* **1893**: pubblica il primo romanzo “Marta Ayala” e sposa Maria Antonietta Portulano e avranno 3 figli Lietta, Fausto e Stefano.
* Il matrimonio con Maria avrebbe potuto risolvere i problemi economici del padre di Pirandello perché lei aveva una dote di 70 mila lire
* **1894**: pubblica la prima raccolta di novelle “Amori senza amore”
* **1897**-**22**: Lavora all’Istituto di Magistero di Roma come insegnate di letteratura italiana per problemi economici. In questi anni si manifestano i primi sintomi di squilibrio mentale di Maria.
* **1903**: un disastro nelle miniere di zolfo in cui è stata investita la dote della moglie aggrava la situazione economica della famiglia e Maria viene olpita da una paralisi.
* **1904**: pubblica “Il fu Mattia Pascal”
* **1907**: fonda la rivista “Ariel”
* **1908**: pubblico “L’umorismo”
* **1909**: pubblica “I vecchi e i giovani”
* **1911**: pubblica “Suo marito”
* **1910**: Pirandello si cimenta nel teatro con gli atti “Lumìe di Sicilia” e ”La morsa”
* **1915**: pubblica “Si gira”
* **1921**: viene messo in scena “Sei personaggi in cerca d’autore”
* **1922**-**25**: inizia la pubblicazione di “Novelle per un anno”
* Pirandello aderisce ufficialmente al fascismo ricevendo appoggi e denaro e ciò consente la creazione e direzione della compagni del Teatro d’Arte di Roma
* **1925**: “Si gira” viene ristampato col titolo “Quaderni di Serafino Gubbio operatore”
* **1929**: viene nominato Accademico d’Italia
* **1934**: riceve il premio NObel per la letteratura
* **1936**: muore a Roma

**Le opere**

**Le novelle:**

* **Novelle per un anno:** È la raccolta di tutte le novelle pubblicate a partire dal 1894. L’opera comprende 24 tomi per un totale di 256 novelle. Originalmente dovevano essere 365 ma Pirandello muore prima.

**Temi:**

* Insensatezza della vita
* Insufficienza della ragione
* Paradossalità degli eventi
* Incontrollabilità della vita
* Inconoscibilità del soggetto

**I saggi:**

* **Arte e scienza**
* **L’umorismo**: definizione del concetto di arte umoristica con la **distinzione** tra **avvertimento** **del** **contrario** che induce al riso e **sentimento** **del** **contrario** che porta alla riflessione

**I romanzi:**

* **L’esclusa:** Marta Ayala viene allontanata da casa perché ingiustamente ritenuta adultera dal marito
* **Il turno**: è la storia paradossale di un uomo costretto a rimandare il matrimonio e ad attendere il turno per sposare la donna amata, spinta dal padre a sposare prima un ricco vecchio
* **Il fu Mattia Pascal:** scritto durante il periodo in cui Pirandello assisteva la moglie malata, venne accolto con freddezza dalla critica
* **Suo marito:** rappresentazione critica della Roma dannunziana
* **I vecchi e i giovani:** riflessioni di tema politico e sociale
* **Quaderni di Serafino Gubbio operatore:** è ambientata nel mondo del cinema ed è narrata dall’operatore cinematografico Serafino Gubbio
* **Uno nessuno e centomila:** il protagonista Vitangelo Moscarda viene scomposto in infinite varianti di sé stesso, determinate dal punto di vista degli altri

**Le fasi del teatro pirandelliano:**

* **Teatro degli esordi:** ambientazione siciliana, con una caratterizzazione che anticipa però gli elementi tipicamente pirandelliani
* **Teatro del grottesco**: ai personaggi è precluso la via della verità (tutto è relativo), i personaggi sono immersi nella finzione sociale usando delle maschere.
* **Teatro nel teatro:** riflessioni sul teatro, sulle forme di rappresentazione, i limiti e i meccanismi che lo governano
* **Teatro della follia:** rappresentazione di figure tragiche che rappresentano la tormentata coscienza dell’uomo
* **Teatro dei miti:** vicende che possono costituire un equivalente del mito, sia pure riferito in modo simbolico al presente

**Il pensiero e la poetica**

**I temi esistenziali:**

* **Senso di esclusione**
* **Solitudine dell'uomo moderno**
* **Contrasto tra apparenza e realtà**
* **Assurdità di un’esistenza condizionata dal caso e dalle convenzioni sociali**

**Contrasto tra la “vita” e la “forma”:**

* **Vita**: è il flusso istintivo che pulsa all’interno di ciascun individuo opponendosi alla forma
* **Forma**: è una sorta di maschera imposta all’individuo dalla società

**Il relativismo:**

È la **negazione dell’unità dell’io** elasua **dissoluzione in centomila frammenti**

**Il pessimismo:**

I **personaggi** di Pirandello cercano di **evadere dalla forma** ma tutti alla fine **finiscono per rientrare nella propria forma** come Mattia Pascal

**L’umorismo come “sentimento del contrario”:**

* **Il comico:** è “l’avvertimento del contrario”
* **L’umorismo:** è il sentimento del contrario

**Tecniche espressive:**

* Si **spezza** il **ritmo logico e cronologico**
* **Disgregazione** della **scrittura** edella **personalità**

**L’umorismo**

Il saggio è diviso in **2 parti:**

* **Prima** **parte**: analisi del concetto dell'umorismo nella tradizione letteraria
* **Seconda** **parte**: nuova definizione della concezione di umorismo

Pirandello fa un esempio della donna anziana grottescamente truccata che all’inizio può suscitare l’ilarità del lettore ma attraverso la riflessione si scopre il nocciolo tragico che determina l’azione del personaggio.

**Il fu Mattia Pascal**

**La composizione:**

Appare a puntate tra l’aprile e il giugno del 1904

**La struttura e le forme:**

* **Prima parte:** premesse teoriche del narratore che precedono la narrazione vera e propria
* **Seconda parte:** racconta la giovinezza di Mattia Pascal
* **Terza parte:** racconta come Mattia Pascal diventa Adriano Meis
* **Quarta parte:** ritorno al punto di partenza, Mattia Pascal diventa il fu Mattia Pascal

**I contenuti:**

**Mattia** **Pascal** è un personaggio scisso, sdoppiato, spettatore estraneo della sua vita e **in ricerca di una nuova identità risultando un fallimento**

**La trama:**

Mattia Pascal è un bibliotecario di Miragno, stanco della sua vita fugge a Montecarlo, dove vince una grande somma di denaro. Mentre torna a casa, leggendo il giornale scopre la notizia della sua scomparsa e del ritrovamento del suo cadavere riconosciuto come il suo dalla moglie e dalla suocera.

Mattia decide di assumere una nuova identità con il nome di Adriano Meis, viaggiando in Italia e all’estero. Si stabilisce a Roma dove si innamora di Adriana ma non può sposarla perché la sua nuova identità non è registrata all’anagrafe. Non può neanche denunciare un furto o adottrare un cane.

Vista la situazione finge il suo suicidio e rientra nei panni di Mattia Pascal, torna a Miragno, ma scopre che la moglie si è risposata e ha avuto una bambina e nessuno lo riconosce più. Ritorna al suo impiego di bibliotecario e ogni tanto porta dei fiori sulla propria lapide.

**Mattia Pascal ed Adriano Meis (Il fu Mattia Pascal)**

La **trasformazione** di Mattia avviene prima sul **piano** **fisico**, con il **taglio della barba** che mette in rilievo la bruttezza di Mattia. Poi sul **piano** **anagrafico** con il **nuovo nome Adriano Meis** e infine **getta via l’anello nuziale** che è l’ultimo legame col passato.

**Uno nessuno e centomila**

**La composizione:**

È **basato** sulla **novella** “**Stefano Giogli, uno e due**” e viene pubblicato nel 1926 sotto forma di romanzo a puntate e poi in volume

**La struttura:**

È **costituito** da **8** **capitoli** **suddiviso in capitoletti**. L’autore definisce il romanzo come il “più amaro di tutti di scomposizione della vita”

**La trama:**

Vitangelo Moscarda (chiamato anche Gengé) scopre di essere completamente diverso nella considerazione degli altri da quanto aveva sempre creduto, di essere quindi visto in “centomila” forme e modi diversi tra loro inconciliabili.

Cerca di evadere da questa situazione compiendo azioni imprevedibili. È la follia l’unica via di fuga, la sola che in qualche modo possa liberarlo dagli schemi e dalle maschere imposte dalla società.

**Il dubbio di Vitangelo Moscarda (Uno nessuno e centomila)**

**Vitangelo di fronte allo specchio inizia il suo processo di autoanalisi** attraverso cui la sua **personalità comincia progressivamente a sgretolarsi.**

Lui era convinto di essere uno, integro o uguale per tutti, ma invece lui è diverso per tutte le persone che conosce. Così inizia il processo di scomposizione della personalità.

È una **scoperta sconvolgente della complessità dell’io.**

**Novelle per un anno**

**La composizione:**

È una raccolta di tutte le novelle scritte a partire dal 1922.

**La struttura e i contenuti:**

Il progetto prevedeva una novella al giorno, tuttavia l’opera si interrompe a causa della morte dell’autore.

**L’opera non ha una struttura** e questo **non è casuale**, la varietà e le contraddittorietà dei casi umani rappresentati riflette la visione pirandelliana del mondo nella sua infinita varietà.

**Le novelle ambientate in Sicilia:** il comportamento dei protagonisti è caratterizzato dalla follia e dalla violenza di un mondo arcaico

**Le novelle ambientate a Roma:** è caratterizzata da personaggi disfatti della propria esistenza monotona e ripetitiva

**I temi:**

* **I paradossi della vita**
* **La condizione fatalmente infelice degli uomini**
* **La scissione tra ciò che si vorrebbe essere e ciò che in effetti si è**
* **Il liberarsi dalla maschera**
* **Rifugio nella dimensione fantastica e nella follia**
* **Temi onirici e surreali**

**Le tecniche narrative:**

* In molte novelle agisce un **personaggio-narratore** la cui voce fa da sfondo allo svolgersi della vicenda
* **Stile medio fatto di periodi non troppo estesi**

**Sei personaggi in cerca di autore**

**La composizione:**

Scritta tra l’inverno del 1920-21 e verrà rappresentato al Teatro Valle di Roma, ma sarà la rappresentazione milanese che otterrà una accoglienza migliore da parte del pubblico.

**La struttura e i contenuti:**

Il dramma è **composto di 3 atti**, **segna una definitiva rottura col teatro tradizionale.**

Usa la **strategia** del “**teatro nel teatro**” in cui **si discute i meccanismi stessi della rappresentazione.**

**La trama:**

Sei personaggi chiedono di rappresentare il dramma che è in loro e a cui l’autore non ha voluto dare forma.

Una famiglia composta dal Padre, Madre e Figlio, che si disgrega perché la madre va a vivere con un altro uomo, un segretario dipendente del Padre da cui ha altri figli, Il Giovinetto, la Figliastra e la Bambina. Alla morte del segretario, la seconda famiglia cade in disgrazia e il dramma esplode quando il Padre incontra la Figliastra nell’atelier di madama Pace, una sartoria che in realtà è una casa dove la giovane si prostituisce. Il rapporto fra i due viene interrotto dal grido della madre.

Il Figlio mostra un profondo risentimento nei confronti della Madre e dei fratelli e ciò porterà alla morte del Giovinetto che si uccide con una pistola e della Bambina che muore annegata nella vasca del giardino di casa.

**L’incontro con il capocomico (Sei personaggi in cerca di autore)**

L’entrata in scena di 6 personaggi interrompe bruscamente le prove della compagnia degli attori, innescando il confronto dialettico tra il Capocomico che rappresenta le ragioni del teatro e i Personaggi invece rappresentano la vita con i loro drammi.

Il Capocomico ammette che grazie al teatro molti personaggi sono diventati immortali ed è proprio per quello che sono venuti i 6 personaggi: liberarsi dalla forma in cui sono imprigionati attraverso la rappresentazione artistica.

**Enrico IV**

**La composizione:**

Quest’opera va in scena per la prima volta al **Teatro Manzoni di Milano nel 1922**

**La struttura:**

* **Estraneità alla società**
* **Rapporto tra finzione e realtà**
* **La follia e la solitudine**
* **L'incomunicabilità dell’individuo**

**La trama:**

La trama ruota attorno a un giovane aristocratico che, dopo essere caduto da un cavallo durante un carnevale, crede di essere Enrico IV. Enrico vive in un castello, circondato da persone che si fingono la sua corte medievale.

Dopo 12 anni guarisce all’improvviso e si rende conto che il mondo è andato avanti e lui è rimasto fermo al tempo di quella drammatica caccia mascherata. Quindi decide di continuare la finzione.

Un giorno (dopo 20 anni dall’incidente) il nipote di “Enrico IV” giunge al castello del barone Belcredi, che aveva causato allora la caduta da cavallo, con la marchesa Matilde Spina, l’antico amore di Enrico, divenuta poi amante d Belcredi, insieme a loro è Frida, la figlia di Matilde.

Quando Enrico si trova davanti Frida non può fare a meno di abbracciarla, Belcredi non tollera questo e si avvicina ma viene ferito a morte dalla spada di Enrico. Si scopre che Enrico non è pazzo ma che ha scelto consapevolmente di perpetuare quella finzione e si rassegna a vivere per sempre fingendosi pazzo.

**Enrico IV per sempre (Enrico IV)**

La pazzia di Enrico è durata 12 anni, dopo essere guarito continua con la sua finzione perché riconosce l’impossibilità di ritornare nella vita.

È il ferimento di Belcredi è modo per perpetuare la finzione.

In una società di ipocrisia e convenzioni sociali che spingono tutti ad indossare una maschera, meglio allora sembra ad Enrico indossare la maschera del pazzo e vivere libero dalle comuni convenzioni.

Quest’opera è la tragedia dell’impossibilità di essere se stessi